



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Ufficio Legislativo — Interrogazioni Parlamentari

Aula Camera, 06.08.2014

Interrogazione a risposta immediata dall' On. Castricone ed altri

(Sito di bonifica Bussi sul Tirino)

Allo stato attuale non sussiste alcun progetto per la ripermimetrazione del Sito di Bussi, né è stata presentata alcuna proposta in merito da parte della Regione o degli Enti locali che ai sensi della vigente disciplina sono titolari del relativo potere di iniziativa.

Si conferma inoltre la posizione del Ministero espressa nel provvedimento di diffida alla società Edison adottato in data 9 settembre 2013 volto a:

- a. rimuovere tutti i rifiuti depositati in modo incontrollato nelle discariche realizzate in località TreMonti e nelle aree a monte dello stabilimento industriale;
- b. ripristinare integralmente lo stato dei luoghi mediante la rimozione delle discariche ed eventuali altre fonti di contaminazione ancora attive;
- c. procedere alla bonifica delle matrici ambientali che all'esito della completa rimozione dei rifiuti dovessero risultare contaminate.

Come è noto, il provvedimento di diffida è stato impugnato innanzi al TAR di Pescara che, con sentenza n. 204/2014, ha dichiarato il ricorso proposto dalla Edison S.p.A. in parte inammissibile e, comunque, infondato nel merito.

Edison ha proposto appello al Consiglio di Stato contro la sentenza del TAR e l'udienza di merito è stata fissata per il 13 gennaio 2015.

In attesa della definitiva sentenza del Consiglio di Stato, **Solvay**, subentrata nella gestione dell'area, è stata invitata ad **adottare le necessarie misure di prevenzione/messa in sicurezza d'emergenza**, al fine di non determinare soluzione di continuità alle esigenze di tutela della salute e dell'ambiente dai rischi derivanti dai rifiuti depositati in modo incontrollato nella discarica 2A e nell'area circostante, **intervenendo sia per la citata discarica (2A) e sia per i rifiuti depositati nella discarica 2B a nord dello stabilimento.**

Inoltre, al fine di dare impulso immediato al risanamento dello stato dei luoghi nell'intera area a nord dello stabilimento e avviare concretamente la possibilità di reindustrializzazione di detta area con l'insediamento di nuove attività produttive **è stato chiesto a Solvay di predisporre anche un progetto di riparazione dell'area.**

In particolare in data 17 aprile 2014 è stato chiesto a Solvay di rimuovere integralmente, da una parte delle aree a nord dello stabilimento, i rifiuti depositati in modo incontrollato, mettere in sicurezza la discarica 2B tramite il suo integrale rifacimento nel rispetto della direttiva 1999/31/CE e del decreto legislativo n.36 del 2003 e conferire nella stessa i rifiuti depositati in modo incontrollato nell'area.

Solvay nel mese di maggio 2014 ha presentato il relativo studio di fattibilità del progetto che prevede l'integrale bonifica di circa 1,4 ettari di superficie da rendere disponibili per la reindustrializzazione; per le restanti aree, corrispondenti a circa 4 ettari, Solvay ha previsto le misure di prevenzione che consistono nella realizzazione di un capping.

Tale studio è stato esaminato in data 11 giugno 2014 dal Ministero dell'Ambiente, il Commissario delegato e gli enti locali, in una apposita riunione di valutazione tecnica proseguita in data 28 luglio 2014 ove alla presenza del Commissario delegato arch. Adriano Goio e della Solvay si è convenuto che il Commissario

delegato integrerà il progetto presentato dalla Solvay con altro progetto complementare finalizzato alla rimozione dei rifiuti delle restanti aree, in modo da conseguire il completo ripristino dei 5,5 ettari delle aree a monte dello stabilimento di Bussi.

Ovviamente queste attività sono svolte come misura preliminare e in sostituzione di Edison che, in caso di esito sfavorevole del giudizio pendente innanzi al Consiglio di Stato, sarà tenuta a completare l'integrale ripristino dello stato dei luoghi e a restituire le somme impiegate dal Commissario Goio per le aree a nord dello stabilimento e a rimuovere integralmente la discarica Tre Monti.